



AMIS dal 1992 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DELL'AMBIENTE

ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI

Via Weiden 35 62100 Macerata Tel. e Fax: 0733/230279 Cell. Segreteria: 335 6670118
C.F.: 93029960429 info@amisrifiuti.org www.amisrifiuti.org PEC: amis@ticertifica.it

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 24.09.2019

Info/109(R)/ 09.19/END OF WASTE/ validità autorizzazioni in essere-Regione Lombardia

<p>END OF WASTE: INDICAZIONI SULLA VALIDITA' DELLE AUTORIZZAZIONI IN ESSERE IN UNA CIRCOLARE DELLA REGIONE LOMBARDIA</p>

Proseguendo su quanto inviato ieri (in calce ns. mail) riteniamo utile informare sulla delicata questione delle destino delle autorizzazioni al recupero a seguito della modifica, da parte dello "Sblocca cantieri", dell'art. 184-ter "*Cessazione della qualifica di rifiuto*", riferendo che, a vantaggio di quanto sostengono le associazioni di categoria a salvaguardia delle attività di recupero, **la Regione Lombardia ha trasmesso alle Province una circolare recante "*Indicazioni alle Autorità competenti per una uniforme applicazione delle norme relative alla "cessazione della qualifica del rifiuto"*" (EoW)**, al fine di garantire una uniforme applicazione delle norme in materia e nelle more delle determinazioni che deriveranno da un eventuale posizione espressa dal MATTM.

In base all'interpretazione fornita dalla Regione, "*la norma riportata nello Sblocca Cantieri fa riferimento alla "concessione" di autorizzazioni e non alle autorizzazioni vigenti, né ai prodotti da recupero rifiuti già autorizzati. Questa scrittura del testo fa ritenere che le autorizzazioni alla cessazione della qualifica di rifiuto, rilasciate ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs 152/06 prima dell'entrata in vigore della l. n. 55/2019 (18/06/2019), mantengano la loro efficacia fino alla loro naturale scadenza in linea con il principio di diritto "tempus regit actum", secondo il quale ogni atto va valutato secondo la norma vigente al momento del suo compimento*".

Secondo la Regione questa interpretazione è rafforzata dall'evidenza che la nuova norma non prevede né un periodo transitorio di validità, né una procedura di adeguamento delle autorizzazioni in essere al nuovo disposto normativo, pertanto si deduce che le autorizzazioni già rilasciate non debbano essere revisionate al fine di adeguarsi alla nuova norma.

Inoltre, si sottolinea nella circolare, la soluzione interpretativa adottata è in linea con il testo della legge di delegazione europea, seppure non ancora definitivamente approvata, e quindi con la volontà del legislatore di fare salve le autorizzazioni EoW esistenti e, addirittura, di consentirne il rinnovo.

La Regione Lombardia ritiene che anche sotto il profilo della salvaguardia ambientale, le autorizzazioni esistenti sono state rilasciate nel rispetto dei criteri fondamentali della direttiva europea, che prevedeva e prevede che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto recuperati non devono portare ad impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana. L'interpretazione fornita "*favorisce inoltre l'attuazione delle politiche di "economia circolare" che privilegiano il riciclo tramite il recupero di materia da rifiuti al recupero energetico e allo smaltimento,*" giacché, diversamente, "*verrebbero meno intere filiere di recupero e i rifiuti ad oggi recuperati dovrebbero essere inviati al recupero energetico se aventi adeguato PCI o addirittura a smaltimento in*

discarica, compromettendo l'attuazione della gerarchia comunitaria che privilegia il riciclo a qualsiasi forma di smaltimento.”

Alla luce di tutte queste motivazioni, la Regione dà indicazione di non intervenire sui titoli autorizzativi vigenti in modo irreversibile e di non procedere, quindi, per ora, a stralciare le operazioni di recupero già autorizzate e conformi alla norma ai tempi vigente, considerata l'incertezza interpretativa attuale. Mentre i procedimenti relativi a nuove autorizzazioni o a rinnovi di autorizzazioni vigenti dovranno essere valutati sulla base del nuovo testo dell'art. 184-ter, non potendosi autorizzare cessazioni di qualifica del rifiuto non previste da regolamenti comunitari o da decreti e norme nazionali.

Non c'è che da augurarsi che l'atteggiamento della Regione Lombardia sia seguito anche dalle altre regioni per garantire un comportamento uniforme in tutto il territorio nazionale per lo sblocco delle attività di recupero.

Si rimanda alla comunicazione sotto riportata relativa all'intervento di FISE in audizione all'VIII Commissione ambiente nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sul tema EoW di cui durante la quale ha appunto evidenziato il particolare contesto critico che emerge dallo stallo della situazione EoW. (link per video audizione)

In allegato il testo della circolare